

COMUNICATO STAMPA

LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA SECONDO IL RAPPORTO TERRITORI 2024 DELL'ASVIS

Il Friuli Venezia Giulia, tra il 2010 e il 2023, mostra miglioramenti per istruzione (Goal 4), parità di genere (Goal 5), lavoro e crescita economica (Goal 8) e consumo e la produzione responsabile (Goal 12). Peggiora la situazione di povertà (Goal 1), acqua pulita e servizi igienico sanitari (G6), disuguaglianze (Goal 10), vita sulla terra (Goal 15) e giustizia e istituzioni (Goal 16).

Roma 13 dicembre 2024 – Una descrizione accurata dello sviluppo sostenibile del Friuli Venezia Giulia è stata fornita oggi dal Rapporto “**I territori e lo sviluppo sostenibile 2024**” dall’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) presentato presso il Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro (CNEL). Il Rapporto, giunto alla quinta edizione, analizza il **posizionamento, l’andamento nel tempo e la distanza di Regioni e Province autonome, Città metropolitane e Province rispetto agli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030** delle Nazioni Unite (*Sustainable Development Goals - SDGs*) sulla base di circa 100 indicatori statistici e affronta temi di grande rilievo e attualità per le **politiche territoriali**, tra cui: decarbonizzazione dei trasporti, dissesto idrogeologico e altri rischi (sismico, vulcanico, desertificazione, siccità, incendi ecc.), rigenerazione urbana, qualità dell’aria, infrastrutture verdi, politiche abitative.

Analizzando le province, Pordenone e Trieste presentano il numero più elevato di Goal con valore superiore alla media nazionale (rispettivamente sei e cinque su dodici).

Per quanto riguarda gli Obiettivi quantitativi, Il Friuli Venezia Giulia può raggiungere o avvicinare il 39% degli obiettivi, mentre per il restante 61% la situazione è stabile o addirittura in peggioramento.

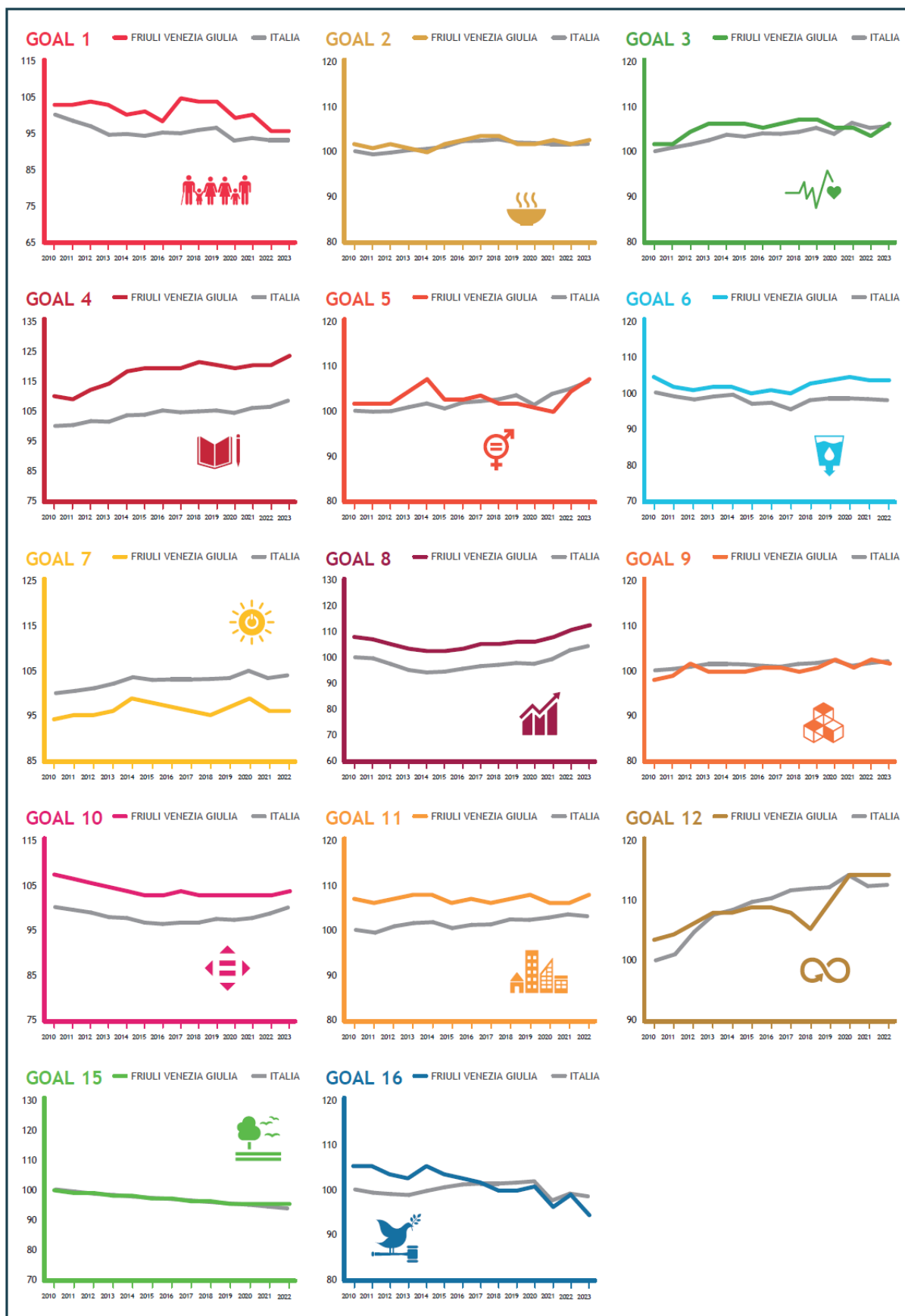
L’ANDAMENTO DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA RISPETTO AI GOAL DELL’AGENDA 2030

Sulla base degli indici compositi che sintetizzano gli indicatori statistici di base utilizzati per il calcolo degli indici compositi relativi ai diversi Goal considerati, nel periodo 2010-2023 (in caso di periodo diverso gli anni sono esplicitati), **il Friuli-Venezia Giulia presenta:**

- **un forte miglioramento per**
 - **l’istruzione (G4)**. Aumentano i posti autorizzati nei servizi socioeducativi (+13,2 punti percentuali tra il 2013 e il 2022) e la formazione continua (+3,9 punti percentuali rispetto al 2018);
 - **consumo e produzione responsabile (G12)**. Aumenta la raccolta differenziata di rifiuti (+18,0 punti percentuali nel 2022) e diminuisce il consumo di risorse interne pro-capite (-3,7 punti percentuali tra il 2015 e il 2021).
- **un lieve miglioramento per:**
 - **la parità di genere (G5)**. Aumentano le donne nei consigli regionali (+14,0 punti percentuali 2012 al 2023) e diminuisce la quota di part-time involontario femminile (-6,7 punti percentuali rispetto al 2018);
 - **il lavoro e la crescita economica (G8)**. Diminuiscono i NEET e il tasso di mancata partecipazione al lavoro (rispettivamente -3,4 e -3,8 punti percentuali tra il 2018 e il 2023).
- **una sostanziale stabilità per:**
 - **l’agricoltura e l’alimentazione (G2)**. L’aumento della superficie destinata ad agricoltura biologica (+7,4 punti percentuali tra il 2010 e il 2022) è bilanciato dalla riduzione delle persone con adeguata alimentazione (-5,9 punti percentuali) mentre le altre componenti risultano stabili;
 - **la salute (G3)**. Si riduce la probabilità di morire per malattie non trasmissibili (-2,6 punti percentuali tra il 2010 e il 2021) e la percentuale di persone che fumano (-5,6 punti percentuali) ma diminuisce il numero di medici (-1,6 ogni 10.000 abitanti dal 2013 al 2022);

- **l'energia (G7).** Diminuisce l'intensità energetica ma aumenta contemporaneamente il consumo finale di energia (rispettivamente -14,7 TEP per milione di euro e +5,1% dal 2010 al 2021);
 - **le imprese, infrastrutture e innovazione (G9).** Aumenta la copertura della rete ultraveloce (+44,4 punti percentuali tra il 2018 e il 2023) ma diminuiscono sia i prestiti a società non finanziarie e famiglie produttrici sul PIL (-11,0 punti percentuali dal 2011 al 2022) sia gli utenti assidui dei mezzi pubblici (-2,9 punti percentuali);
 - **le città e le comunità (G11).** La diminuzione del tasso di feriti per incidente stradale (-7,4 punti percentuali) e dei giorni di superamento del valore limite giornaliero di PM10 (-11 giorni all'anno) sono bilanciati dall'aumento della popolazione a rischio alluvioni (+2,9 punti percentuali tra il 2015 e il 2020).
- **Un peggioramento per:**
 - **la povertà (G1).** Aumenta la povertà assoluta a livello di ripartizione (+6,6 punti percentuali) mentre diminuiscono leggermente le persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali (-3,3 punti percentuali);
 - **l'acqua pulita e servizi igienico sanitari (G6).** Aumenta lo sfruttamento delle risorse idriche a livello nazionale (+1,7 punti percentuali tra 2010 e 2022) mentre gli altri indicatori rimangono stabili;
 - **le disuguaglianze (G10).** Aumentano l'indice di dipendenza strutturale (+5,9 punti percentuali) e la disuguaglianza del reddito disponibile (+10,0% tra 2010 e 2022);
 - **vita sulla terra (G15).** Continua ad aumentare l'indice di copertura del suolo (da 102,2 nel 2012 a 104,7 punti nel 2022);
 - **la giustizia e le istituzioni (G16).** Aumentano le truffe e frodi informatiche (+4,2 per 1.000 abitanti dal 2010 al 2022) e i detenuti in attesa di primo giudizio (+11,9 punti percentuali). Diminuisce poi la partecipazione sociale (-10,1 punti percentuali dal 2013 al 2023).

Tabella 1 - L'andamento della Regione Friuli-Venezia Giulia – indici compositi



LE PROVINCE RISPETTO AI GOAL DELL'AGENDA 2030

L'ASVIS ha anche analizzato il posizionamento delle singole Province del Friuli-Venezia Giulia rispetto al dato medio nazionale. In particolare:

- **I territori in cui nessun Goal analizzato presenta valori molto inferiori alla media nazionale sono:**
 - **Gorizia**, che presenta valori sopra la media in Lavoro e crescita economica (G8) e valori inferiori in tre Goal: Acqua (G6), Imprese, innovazione e infrastrutture (G9) e Giustizia e istituzioni (G16);
 - **Trieste**, che eccelle, con valori molto superiori a quelli della media nazionale in Istruzione (G4), Lavoro e crescita economica (G8) e Imprese, innovazione e infrastrutture (G9). Inoltre, mostra valori sopra la media in Disuguaglianze (G10) e Città e comunità (G11), mentre, per quanto riguarda Salute (G3), Energia (G7), Consumo e produzione responsabile (G12) e Giustizia e istituzioni (G16), i valori risultano inferiori alla media nazionale;
 - **Pordenone**, che eccelle in Acqua (G6) e Lavoro e crescita economica (G8) e presenta valori sopra la media nazionale in quattro Goal: Istruzione (G4), Parità di genere (G5), Disuguaglianze (G10) e Consumo e produzione responsabile (G12). Mostra invece valori inferiori alla media nazionale per quanto riguarda Energia (G7) e Imprese, innovazione e infrastrutture (G9).
- **L'unico territorio che presenta uno o più dei Goal analizzati con valori molto inferiori alla media nazionale è:**
 - **Udine**, in Energia (G7). Eccelle però in Istruzione (G4), Acqua (G6) e Lavoro e crescita economica (G8) con valori molto superiori alla media nazionale e presenta valori superiori per Disuguaglianze (G10).

Tabella 2 – Le province: confronto con il livello nazionale

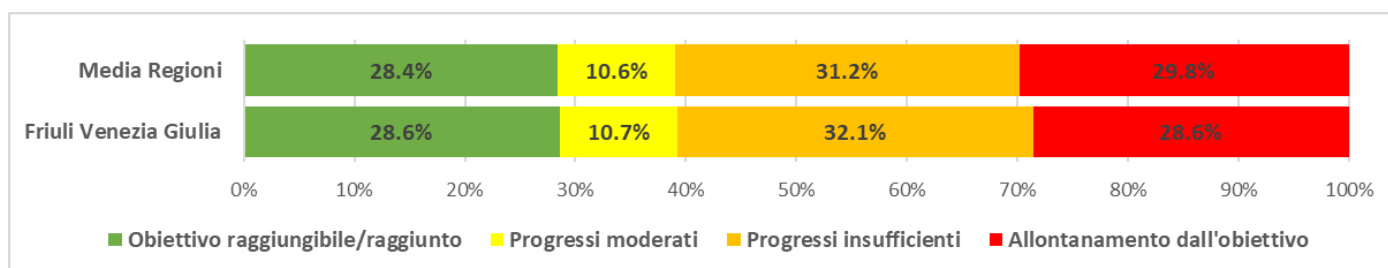
Friuli Venezia Giulia	UD	GO	TS	PN
G3 - Salute				
G4 - Istruzione				
G5 - Parità di genere				
G6 - Acqua				
G7 - Energia				
G8 - Lavoro e crescita economica				
G9 - Imprese, innovazione e infrastrutture				
G10 - Disuguaglianze				
G11 - Città e comunità				
G12 - Consumo e produzione responsabile				
G15 - Vita sulla terra				
G16 - Giustizia e istituzioni				

■ valore molto superiore alla media nazionale
 ■ valore superiore alla media nazionale
 ■ valore in linea con la media nazionale
 ■ valore inferiore alla media nazionale
 ■ valore molto inferiore alla media nazionale

Nel Rapporto 2024 l'ASviS ha presentato un'analisi sulla raggiungibilità, entro il 2030, di 38 indicatori quantitativi specifici, inseriti in documenti programmatici europei e nazionali. Ebbene, solo il 19% degli obiettivi sarebbe raggiungibile a livello nazionale, mentre per il 5% si hanno progressi moderati e per il 76% progressi insufficienti o addirittura un allontanamento dagli obiettivi. Nel Rapporto territorio tale analisi è stata svolta anche per le Regioni e le Città metropolitane con riferimento a 28 obiettivi quantitativi territorializzabili.

Se i trend di breve periodo (ultimi 3-5 anni) dovessero essere confermati, solo il 29% dei 28 obiettivi quantitativi analizzati sarebbero raggiungibili/raggiunti, per l'11% si registrerebbero progressi moderati, mentre per il 61% degli obiettivi si avrebbero progressi insufficienti o addirittura un allontanamento dagli obiettivi.

Tabella 3 - Obiettivi quantitativi – % sul totale



Nello specifico, per la Regione si ha la seguente situazione:

- **obiettivo raggiungibili/raggiunti:** malattie non trasmissibili (T. 3.4); uscita dal sistema di istruzione e formazione (T. 4.1); servizi educativi per l'infanzia (T. 4.2); occupazione (T. 8.5); NEET (T. 8.6); copertura della rete ultraveloce (T. 9.c); quota di coltivazioni biologiche (T. 2.4a);
- **progressi moderati:** disuguaglianze di reddito (T. 10.4); utilizzo di fertilizzanti (T. 2.4b);
- **progressi insufficienti:** gap occupazionale di genere (T. 5.5a); PIL per ricerca e sviluppo (T. 9.5); produzione di rifiuti urbani (T. 12.5); dispersione delle reti idriche (T. 6.4); energia rinnovabile (T. 7.2); consumi di energia (T. 7.3b); feriti per incidenti stradali (T. 11.2a); trasporto pubblico (T. 11.2b); popolazione esposta ad alluvioni (T. 11.5); superamenti del limite di PM10 (T. 11.6); sovraffollamento negli istituti di pena (T. 16.3); durata dei procedimenti civili (T. 16.7);
- **allontanamento dall'obiettivo:** laureati (T. 4.3); gap occupazionale delle donne con e senza figli (T. 5.4); donne nei consigli regionali (T. 5.5b); uso di pesticidi (T. 2.4c); intensità energetica (T. 7.3a); consumo di suolo (T. 15.3); aree terrestri protette (T. 15.5).

Per la Regione l'analisi relativa alle quattro dimensioni evidenzia le maggiori criticità nella dimensione ambientale dove solo un obiettivo su tredici risulta raggiungibile/raggiunto. Anche gli obiettivi della dimensione istituzionale evidenziano progressi insufficienti. La dimensione economica, invece, registra la situazione più positiva con tre obiettivi su cinque raggiungibili/raggiunti.

Tabella 4 - Obiettivi quantitativi della Regione – per dimensione prevalente

